



L'INCHIESTA

“Soldi a un latitante dal sindacalista sodale della mafia”

DI PACO ELEGATO

Ulteriori atti di indagine sono stati depositati dalla Dda di Torino nell'ambito dell'inchiesta che ha portato in carcere – per associazione mafiosa – il sindacalista (sospeso) della Filca Cisl Domenico Cera-
volò. «A disposizione dei boss», scrive la Finanza. – PAGINA 46

La federazione di Torino e provincia è quella cresciuta di più come iscritti nel 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120331



Nuovi atti depositati al Riesame: "Ceravolo finanziò la latitanza in Marocco di un trafficante di droga. La sorella nella ditta di esponenti della 'ndrangheta"

Si aggrava la posizione del sindacalista Cisl

“Da anni a completa disposizione dei boss”

L'INCHIESTA

LEONARDO DI PACO
GIUSEPPELEGATO

Ulteriori atti di indagine sono stati nel frattempo depositati dalla Dda di Torino nell'ambito dell'inchiesta che ha portato in carcere – per associazione mafiosa – il sindacalista (sospeso) della Filca Cisl Domenico Ceravolo difeso dall'avvocato di fiducia Christian Scaramozzino.

Si tratta di diverse annotazioni del Gico della Finanza che raccontano ulteriori – e più datate – e contiguità con appartenenti o contigui alla 'ndrangheta. Gli atti sono quelli dell'inchiesta Fenice ed emerge come Ceravolo, già cinque anni fra, incontrò a Moncalieri il boss Antonio Serratore e Onofrio Garcea uomo di punta della cosca Bonavota finito a processo (e condannato in via definitiva) per voto di scambio politico mafioso con l'ex assessore regionale di Fdi Roberto Rosso (per quest'ultimo pende Cassazione). Nelle carte sono mappati contatti telefonici con membri di spicco

dell'organizzazione mafiosa: da Salvatore Arone a Basilio De Fina a Nazareno Fratea tutti gente già condannata in più gradi di giudizio a pene severe per 'ndrangheta tutti soggetti “verso i quali – scrivono gli investigatori nel Nucleo di polizia economica della Finanza – Ceravolo si è sempre mostrato disponibile e reverente”. Ancora: “Ha altresì intrattenuto rapporti con Raffaele Arone, altro esponente della 'ndrina Bonavota per il tramite dello zio, Francesco Arone”. Di più: “Dall'analisi delle conversazioni intercettate sull'utenza in uso a Raffaele Serratore (già condannato per mafia) è emerso come quest'ultimo sia particolarmente legato a Ceravolo il quale, con massima dedizione, si è messo a completa disposizione”. Come? “Oltre a contattarlo quasi quotidianamente, ogni qualvolta Serratore manifesta la necessità di essere accompagnato da qualche parte è lui (Ceravolo ndr) che si mette immediatamente a sua disposizione. Ceravolo – sempre secondo gli investigatori avrebbe partecipato al finanziamento della latitanza in Marocco (dal febbraio al dicembre 2016) di Francesco Mandaradoni “a vantaggio

del, quale – si legge agli atti – ha trasferito 1000 euro circa”.

E proprio in relazione ai Mandaradoni, soggetti da sempre ritenuti contigui alla 'ndrina Bonavota, Ceravolo avrebbe avuto vantaggi a ricaduta “familiare”. Da ottobre 2014 a gennaio 2015 la signora Rossanna Ceravolo “ha percepito redditi dalla “Build Up Srl, società per quanto riscontrato dall'attività investigativa svolta dalla Legione dei Carabinieri di Genova essere congiuntamente gestita da esponenti della 'ndrina Bonavota”.

Ancora a giugno 2022 viene intercettata una telefonata tra un membro della famiglia D'Agostino e Ceravolo. Il primo racconta al secondo che in un cantiere in corso a Milano si era presentato un delegato della Uil per “fare delle tessere” sindacali. Annota la Finanza. “Immediatamente Ceravolo ha contattato un operaio a lui vicino invitandolo a riferire ai “ragazzi” presenti in cantiere di non proseguire con le iscrizioni sindacali”. Ciò doveva accadere, ha proseguito D'Agostino, perché la Uil “non è un nostro sindacato”. Questa affermazione “assume rilevanza almeno per due ragioni: la prima dimostra come i partecipi

del gruppo investigato, consideri la Filca-Cisl, all'interno della quale opera Ceravolo, come il loro sindacato di riferimento; la seconda evidenzia come sia lo stesso datore di lavoro ad indirizzare i dipendenti, impedendone l'iscrizione verso altre sigle, verso il sindacato di loro convenienza considerato che il delegato di riferimento è Domenico Ceravolo appunto”. Va ricordato che la Filca-Cisl Torino Canavese è la federazione territoriale che è cresciuta di più nel 2023 aumentando gli iscritti di 1.061 unità e raggiungendo quota 7.839 tesserati: +16%.

In settimana, infine, all'interno della Filca torinese è previsto il direttivo per sostituire l'attuale segretario provinciale, Mauro De Lellis, non indagato, promosso a segretario regionale nei primi giorni dell'inchiesta. De Lellis, come da protocollo, rassegnerà le dimissioni dal vertice provinciale. Ma il direttivo del sindacato, anziché eleggere la nuova segreteria, potrebbe decidere per un periodo di reggenza. Una mossa cautelativa, che non prevede l'azzeramento degli organismi, in attesa che si conoscano ulteriori sviluppi sulle indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA